CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 19

Approvata dal Consiglio Comunale in data 11 marzo 2024

OGGETTO: APPELLO FEMMINISTA ED UMANISTA PER IL RICONOSCIMENTO DEL FEMMINICIDIO DI MASSA AVVENUTO IN ISRAELE IL 7 OTTOBRE 2023 PERCHE' NON SIA MAI DIMENTICATO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

Su iniziativa dell'associazione "Paroles de femmes" è stato lanciato un appello affinché siano riconosciuti i femminicidi nei massacri di donne perpetrati il 7 ottobre 2023 in Israele. Un analogo appello "Non si può restare in silenzio" è stato promosso da Andrée Shammah, Silvia Grilli, Alessandra Kustermann, Manuela Ulivi e Anita Friedman.

È importante che la parola "femminicidio", spesso usata per descrivere gli omicidi di donne da parte del coniuge o dell'ex coniuge, di un partner o dell'ex partner, sia riconosciuta per la strage del 7 ottobre 2023, che equivale ad un femminicidio di massa, essendo stati crimini diretti contro le donne in quanto donne.

Molti civili morirono, ma le donne non furono uccise allo stesso modo degli altri. Sono state esposte nude e violentate. Si tratta di un femminicidio di massa che bisogna affrontare, indipendentemente dal conflitto israelo-palestinese, affinché le donne non siano più le prime vittime delle guerre e dei conflitti armati, e perché i loro nomi e i loro volti non vengano mai dimenticati.

La violenza commessa contro queste donne il 7 ottobre 2023 corrisponde in tutto e per tutto alla definizione di femminicidio, cioè all'omicidio di donne o ragazze a causa del loro genere. Le donne sono state esposte nude. Le donne sono state violentate al punto da fratturarsi il bacino. Anche i loro cadaveri sono stati violentati. Hanno urinato sulle loro spoglie. Alcune sono state decapitate, altre smembrate e bruciate. Altre sono state prese in ostaggio.

Tutto questo è stato filmato e fotografato per incutere terrore, perché le donne e i bambini sono simboli della nostra umanità. I video degli interrogatori dei terroristi lo confermano: "Volevamo violentarle per degradarle e sporcarle". Fu fatta persino una cernita delle donne in ostaggio, quelle belle, da una parte, furono portate via, le altre uccise. E sono state violentate e uccise anche donne con disabilità in quanto donne, come Noya, autistica, o Ruth, con disabilità multiple.

SOTTOSCRIVE

- l'appello sui femminicidi del 7 ottobre 2023 perpetrati da Hamas promosso da Paroles de Femmes per il "Riconoscimento come femminicidio di massa";
- l'appello "Non si può restare in silenzio" promosso da Andrée Shammah, Silvia Grilli, Alessandra Kustermann, Manuela Ulivi e Anita Friedman.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a sollecitare l'Università di Torino e il Politecnico di Torino a promuovere con la Città iniziative sulla violenza di genere nelle guerre.